

CAPRINO. Quinta sessione dell'Alpine forest fire warning system

Un codice unico europeo per l'emergenza incendi

In paese uno dei centri operativi regionali in posizione «strategica» per molti interventi

Come in pronto soccorso s'interviene secondo codici bianchi, verdi, gialli, rossi e neri, che indicano la gravità del paziente, così in tutti i Paesi dell'arco alpino ci saranno indici d'intervento comuni in caso di incendi boschivi. Si è tenuta alla Comunità montana del Baldo la quinta sessione di Alpfirs (Alpine Forest Fire Warning System: Previsione del pericolo di incendi boschivi a salvaguardia del patrimonio forestale alpino), progetto dell'Unione Europea volto a tutelare l'ambiente.

Cominciato due anni fa, su proposta del Piemonte, regione capofila, vi partecipano Francia, Svizzera, Germania, Slovenia, Piemonte, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Alla Comunità montana, salutati dal presidente Stefano Sandri, sono arrivati rappresentanti delle varie amministrazioni europee coinvolte e istituti di ricerca. La Regione Veneto è stata rappresentata da Università di Padova - Di-



Ceneri dopo un incendio nel bosco, nel 2009, a Brentino Belluno

partimento territorio e sistemi agro-forestali, Arpav (Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale) del Veneto, Servizio antincendio boschivo e Servizio forestale regionale di Verona, diretto da Damiano Tancon, enti che operano per la salvaguardia delle foreste alpine.

Spiega Emanuela Ramon, dirigente del Servizio antincendio boschivi della Regione: «L'obiettivo è individuare procedure comuni a tutto l'arco alpino a seguito della segnalazione di pericolo d'incendi per permettere metodologie e strategie di intervento univoche. In pratica, a seguito di un calcolo dell'indice di pericolo ed al variare di esso, sono stabilite metodologie di intervento

specifiche». Si tratta di armonizzare le procedure. Caprino è stato scelto come sede dell'incontro «perché la Comunità montana del Baldo è sede di uno dei Centri operativi poli-funzionali della Regione, oltre che in posizione baricentrica per chi viene dal Nord».

Il progetto ha la durata di 3 anni, terminerà nel 2012, quando si uscirà con un documento unico degli Stati partecipanti. Commenta Tancon: «Quasi ogni Regione ora ha approcci simili. A Verona agiamo in modo mirato e codificato. Uno degli aspetti pratici è che, in caso di incendi al confine tra due Stati/Regioni avremo identiche scale operative: useremo lo stesso "linguaggio"». † B.B.